

Il Sap: «Nessun rinforzo in Questura e la sicurezza crolla»

IL SINDACATO

PORDENONE Nel giro di un paio di settimane otto poliziotti e quattro carabinieri sono rimasti feriti nel tentativo di contenere persone che erano fuori controllo. Alessia Mazzolini, segretaria provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) alza la voce, anche alla luce delle nuove assegnazioni da parte del ministero dell'Interno. «La Questura di Pordenone - avverte la sindacalista - non riceverà alcun potenziamento. Nonostante i ripetuti appelli lanciati dalla nostra organizzazione sindacale e le rassicurazioni pubbliche del vice ministro Vannia Gava, che comunque ringraziamo per l'impegno e l'interessamento, il piano nazionale dei potenziamenti appena pubblicato conferma l'ennesima beffa: nessun poliziotto in più rispetto all'attuale organico».

A Pordenone sono stati assegnati cinque neo-agenti che,

spiega il sindacato, andranno a sostituire altrettanti colleghi trasferiti fuori sede. «Il saldo reale è zero - ribadisce Mazzolini -. Nessun rafforzamento, nessuna risposta concreta, nessuna tutela per gli operatori e poca sicurezza per i cittadini». E sottolinea come negli ultimi giorni si siano verificati episodi ad altissimo rischio. «Episodi che rendono evidente quanto sia ormai compromessa la sicurezza del personale e della cittadinanza - spiega il Sap - In uno di questi, per esempio, due operatori sono intervenuti in una struttura alberghiera per una lite. Giunti sul posto si sono trovati di fronte un uomo in forte stato di alterazione che teneva in braccio il proprio figlio di appena otto mesi, puntandogli contro un coltello. La situazione è immediatamente degenerata. Nonostante l'uso del taser, che ha avuto solo un effetto momentaneo, l'uomo ha continuato ad aggredire gli agenti che sono

riusciti a immobilizzarlo solo con enorme fatica, anche grazie all'arrivo, in ausilio, di personale dei Carabinieri e del 118».

L'intervento si è concluso con due poliziotti e due carabinieri feriti. «Se oggi non stiamo piangendo una tragedia, lo dobbiamo esclusivamente alla professionalità degli operatori e alla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri - ricorda Mazzolini -. Ma non possiamo continuare ad affidarci alla fortuna. La tragica morte del luogotenente dei Carabinieri, caduto in servizio a poche settimane dalla pensione durante un inseguimento a piedi seguito da una violenta sparatoria, ci colpisce profondamente. Un servitore dello Stato esperto, che ha dedicato una vita alla sicurezza del Paese, ha perso la vita mentre svolgeva il proprio dovere con il consueto coraggio. Ma quando mancano uomini, quando non ci sono pattuglie disponibili, il rischio che un intervento

si trasformi in tragedia è altissimo. Con i colleghi feriti e temporaneamente fuori servizio, l'organico destinato al controllo del territorio è andato ulteriormente in crisi. Per garantire la copertura dei turni, è stato deciso di ricorrere al personale degli uffici investigativi, distogliendolo da attività delicate e indagini di rilievo. Una scelta che evidenzia in modo inequivocabile quanto il sistema sia in affanno e come tutti gli uffici operino in condizioni di grave carenza».

Il Sap chiede con urgenza l'aggregazione di personale da altre province e, nel frattempo, l'esonero della Questura di Pordenone dalle numerose aggregazioni fuori sede imposte dal Ministero (Trieste, Gorizia, Roma o l'Albania).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«QUANDO MANCA PERSONALE IL RISCHIO CHE UN INTERVENTO DIVENTI TRAGEDIA È ALTISSIMO»



ORGANICO Carenza di personale cronica in Questura



Peso: 25%